

Papa Zosimo, il pontefice nato a Mesoraca e legato alla storia del Cero Pasquale

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Papa Zosimo, il pontefice nato a Mesoraca e legato alla storia del Cero Pasquale

Papa Zosimo, 41esimo pontefice della Chiesa cattolica, guidò la Chiesa tra il **417** e il **418** e rappresenta una figura particolarmente interessante anche per la storia della **Calabria**. Una consolidata tradizione identifica infatti **Mesoraca**, nell'attuale provincia di Crotone, come luogo di nascita del pontefice, sebbene le fonti antiche parlino più genericamente di origini greche.

Al nome di Zosimo è legato anche un altro elemento destinato ad attraversare i secoli: il **Cero Pasquale**. Il *Liber Pontificalis* associa infatti il suo pontificato a disposizioni riguardanti la cerimonia della benedizione del cero, anche se gli studi storici invitano a non considerare Zosimo semplicemente come l'inventore di questa antichissima tradizione.

La storia di **Papa Zosimo** unisce così Mesoraca, la Chiesa del V secolo e le origini di uno dei simboli più suggestivi della Pasqua cristiana.

Papa Zosimo nato a Mesoraca secondo la tradizione

Il legame tra **Papa Zosimo** e **Mesoraca** occupa un posto importante nella tradizione storica calabrese. Mesoraca è un centro dell'attuale provincia di Crotone e viene indicata da diverse

ricostruzioni come patria del pontefice.

Quando si affronta la questione dal punto di vista storico è però necessaria una precisazione. Le fonti antiche disponibili non consentono di indicare con assoluta certezza la città in cui Zosimo nacque. Il *Liber Pontificalis* lo descrive come **di origine greca** e figlio di un uomo chiamato **Abramo**; anche Treccani riporta questa tradizione senza indicare Mesoraca come luogo di nascita documentato.

La presenza di una tradizione che identifica **Mesoraca come luogo di nascita di Papa Zosimo** resta comunque un elemento significativo per la storia locale. Per questo è corretto raccontare il pontefice come una personalità profondamente legata alla memoria storica del territorio, distinguendo però la tradizione dalle informazioni verificabili attraverso le fonti più antiche.

Chi era Papa Zosimo

Zosimo succedette a **Papa Innocenzo I** e fu consacrato pontefice, secondo le ricostruzioni storiche, il **18 marzo 417**. Il suo pontificato fu molto breve e terminò con la sua morte il **26 dicembre 418**.

Rimase quindi alla guida della Chiesa per circa un anno e nove mesi.

Nonostante la breve durata, il **pontificato di Zosimo** fu particolarmente intenso. Il Papa dovette affrontare questioni dottrinali e disciplinari che coinvolsero Roma e importanti comunità cristiane dell'Occidente.

Alla sua morte gli succedette **Papa Bonifacio I**.

Un pontificato breve ma particolarmente complesso

La Chiesa dei primi decenni del V secolo viveva una fase delicata. Le controversie teologiche si intrecciavano con il problema dei rapporti tra Roma e le diverse Chiese locali.

Zosimo intervenne nelle questioni ecclesiastiche della Gallia e dell'Africa, difendendo con decisione l'autorità della Chiesa romana. Alcune delle sue decisioni provocarono però forti contrasti.

Treccani descrive infatti quello di Zosimo come un pontificato tormentato, caratterizzato anche da difficili rapporti con le Chiese della Gallia e dell'Africa.

Papa Zosimo e la controversia sul pelagianesimo

Uno dei capitoli più importanti della vita di **Papa Zosimo** riguarda il **pelagianesimo**, una delle grandi controversie teologiche del cristianesimo antico.

La discussione coinvolgeva questioni fondamentali come la natura del **peccato originale**, la libertà dell'uomo e soprattutto la necessità della **grazia di Dio** per raggiungere la salvezza.

Tra i più importanti oppositori delle posizioni pelagiane figurava **Sant'Agostino d'Ippona**.

La posizione assunta inizialmente da Zosimo nei confronti di Pelagio e Celestio provocò tensioni con i vescovi africani. Il pontefice mostrò inizialmente maggiore apertura verso le loro dichiarazioni, ma successivamente modificò il proprio orientamento.

La Tractoria e la condanna del pelagianesimo

Nel **418** la vicenda arrivò a un momento decisivo.

Zosimo emanò il documento tradizionalmente conosciuto come **Tractoria**, attraverso il quale accolse

sostanzialmente la posizione teologica sostenuta dai vescovi africani contro il pelagianesimo.

Del documento sono sopravvissuti soltanto alcuni frammenti. Uno degli aspetti centrali riguarda il Battesimo come liberazione dal peccato e rinascita spirituale, insieme alla necessità dell'intervento divino per la salvezza dell'uomo.

La controversia pelagiana rimane quindi uno degli episodi più importanti del **pontificato di Papa Zosimo**.

Papa Zosimo e il Cero Pasquale

Un altro aspetto particolarmente affascinante riguarda il rapporto tra **Papa Zosimo e il Cero Pasquale**.

Nel corso del tempo si è diffusa l'affermazione secondo cui Zosimo avrebbe introdotto o addirittura inventato il Cero Pasquale. La realtà storica è più complessa.

La luce era già un elemento fondamentale delle celebrazioni cristiane e le tradizioni pasquali si svilupparono progressivamente nel corso dei primi secoli.

Zosimo deve quindi essere considerato **una figura importante nella storia del Cero Pasquale**, ma non è possibile attribuirgli con certezza l'invenzione del cero così come viene utilizzato oggi.

Cosa dice il Liber Pontificalis sul Cero Pasquale

Il collegamento storico è comunque molto interessante.

Secondo quanto ricostruito dall'**Enciclopedia dei Papi Treccani**, il *Liber Pontificalis* tramanda alcune disposizioni pastorali attribuite a Zosimo.

Nella prima redazione della fonte si parla di una disposizione riguardante i diaconi delle piccole comunità suburbicarie. Nella seconda redazione, invece, questa concessione viene **collegata alla cerimonia della benedizione del Cero Pasquale**. Gli studiosi sottolineano tuttavia che questa testimonianza presenta alcuni problemi interpretativi.

Il dato rimane comunque significativo perché colloca il nome di **Papa Zosimo nella storia antica della liturgia del Cero Pasquale**, agli inizi del V secolo.

Zosimo inventò davvero il Cero Pasquale

Dire che **Papa Zosimo inventò il Cero Pasquale** sarebbe quindi eccessivo.

È più corretto affermare che il suo nome è associato da un'antica fonte pontificia alla **benedizione del cero**, nell'ambito di una tradizione liturgica che aveva origini precedenti e che avrebbe continuato a evolversi nei secoli successivi.

Anche il *Liber Pontificalis* deve essere utilizzato con attenzione dal punto di vista storico: si tratta infatti di una raccolta di biografie dei pontefici composta e rielaborata in epoche differenti, utilizzando fonti diverse e non sempre dello stesso valore documentario.

Il rapporto tra Zosimo e il Cero Pasquale è dunque reale sul piano della **tradizione storica e liturgica**, ma va raccontato evitando di trasformarlo nell'inventore certo di un rito che ebbe uno sviluppo molto più lungo.

Il significato del Cero Pasquale

Il **Cero Pasquale** è oggi uno dei simboli più importanti della Pasqua cristiana e rappresenta **Gesù Cristo risorto, luce del mondo**.

Il suo significato emerge con particolare forza durante la **Veglia Pasquale**, quando la celebrazione inizia nell'oscurità.

Il cero viene acceso dal fuoco preparato per la celebrazione e la sua luce viene progressivamente trasmessa alle candele dei fedeli.

La chiesa, inizialmente al buio, viene così illuminata. Il gesto rappresenta simbolicamente la **luce di Cristo che vince le tenebre**, la vita che sconfigge la morte e la speranza portata dalla Risurrezione.

I simboli del Cero Pasquale

Il **Cero Pasquale** utilizzato nella liturgia cattolica contiene diversi elementi carichi di significato.

La **croce** richiama la Passione, la morte e la Risurrezione di Cristo.

Le lettere greche **Alfa e Omega**, rispettivamente la prima e l'ultima dell'alfabeto greco, indicano Cristo come principio e compimento di tutte le cose.

Sul cero vengono riportate anche le **cifre dell'anno corrente**, sottolineando simbolicamente la presenza di Cristo nella storia e nel tempo.

Un altro elemento tradizionale è costituito dai **cinque grani d'incenso**, collegati alle cinque piaghe di Cristo.

Il cero diventa così molto più di una semplice candela: ogni elemento contribuisce a trasmettere il messaggio della **Pasqua e della Risurrezione**.

La processione della luce nella Veglia Pasquale

Uno dei momenti più suggestivi della **Veglia Pasquale** è l'ingresso del Cero Pasquale nella chiesa.

La luce del cero rompe simbolicamente l'oscurità e viene progressivamente condivisa con l'assemblea.

La proclamazione **Lumen Christi**, cioè **La luce di Cristo**, accompagna questo momento della celebrazione, mentre i fedeli rispondono **Deo gratias**, Rendiamo grazie a Dio.

L'immagine della luce che passa da una candela all'altra rende immediatamente comprensibile il significato del rito: la luce di Cristo non rimane isolata, ma viene trasmessa alla comunità.

L'Exsultet e il Cero Pasquale

Al Cero Pasquale è strettamente collegato anche l'**Exsultet**, conosciuto come **Preconio Pasquale**.

È il grande annuncio della notte di Pasqua, proclamato davanti al cero acceso, nel quale viene celebrata la Risurrezione di Cristo e la vittoria della luce sulle tenebre.

Il cero assume quindi una posizione centrale nella prima parte della Veglia, diventando il segno visibile del mistero pasquale celebrato dalla comunità cristiana.

Il Cero Pasquale nel Battesimo

Il significato del **Cero Pasquale** continua anche oltre la celebrazione della Pasqua.

Uno degli utilizzi più importanti avviene durante il **Battesimo**. La candela battesimale viene accesa dal Cero Pasquale, collegando simbolicamente il nuovo battezzato alla luce di Cristo.

Il gesto rappresenta l'inizio di una nuova vita cristiana e rafforza il rapporto tra **Battesimo, morte e Risurrezione di Gesù**.

Il Cero Pasquale nelle esequie

Il cero viene utilizzato anche nelle **esequie cristiane**, dove viene collocato in prossimità del feretro.

Il suo significato assume in questo contesto una particolare intensità: la stessa luce associata alla nascita della vita cristiana nel Battesimo accompagna il fedele anche nel momento della morte.

Il **Cero Pasquale nelle esequie** diventa quindi simbolo della speranza nella Risurrezione e nella vita eterna.

Il legame tra Mesoraca, Papa Zosimo e il Cero Pasquale

È proprio l'unione di questi elementi a rendere particolarmente interessante la figura di **Papa Zosimo per la Calabria**.

Da una parte troviamo **Mesoraca**, indicata dalla tradizione come sua terra natale. Dall'altra emerge il legame del pontefice con una delle più antiche testimonianze relative alla **benedizione del Cero Pasquale**.

Occorre mantenere una distinzione importante: **la nascita di Zosimo a Mesoraca appartiene a una consolidata tradizione locale**, mentre le fonti più antiche disponibili indicano genericamente un'origine greca. Allo stesso modo, Zosimo non deve essere presentato come l'inventore certo del Cero Pasquale, ma come un pontefice il cui nome compare nella tradizione relativa alla sua benedizione.

Queste precisazioni non diminuiscono l'interesse della storia. Al contrario, permettono di raccontare in maniera più rigorosa il rapporto tra **Mesoraca, Papa Zosimo e il Cero Pasquale**.

La morte di Papa Zosimo

Papa Zosimo morì il 26 dicembre 418, dopo un pontificato durato meno di due anni.

Secondo le fonti riportate dall'Enciclopedia dei Papi, fu sepolto vicino al corpo di **San Lorenzo martire**, nel cimitero ipogeo di Ciriaca lungo la via Tiburtina a Roma.

Anche il culto nei suoi confronti sembra essersi sviluppato successivamente. Treccani osserva infatti che il suo nome non compare nel *Martyrologium Hieronymianum* del V secolo, mentre è presente nel Martirologio di Adone del IX secolo e successivamente nel *Martyrologium Romanum*.

La sua memoria liturgica è associata al **26 dicembre**.

Papa Zosimo, una storia che unisce Mesoraca alla tradizione della Pasqua

A più di **sedici secoli dal suo pontificato**, la figura di **Papa Zosimo** continua a suscitare interesse per diversi motivi.

La tradizione che lo vuole **nato a Mesoraca in Calabria** rappresenta un elemento significativo per la memoria storica del territorio crotonese. Il suo pontificato permette inoltre di approfondire una fase decisiva del cristianesimo antico, segnata dalla controversia pelagiana e dal confronto tra Roma e le altre Chiese occidentali.

Ma è soprattutto il rapporto tra **Papa Zosimo e il Cero Pasquale** a creare un suggestivo collegamento con una tradizione ancora viva.

Non possiamo affermare storicamente che Zosimo abbia inventato il Cero Pasquale, ma il suo nome è associato dal *Liber Pontificalis* alla sua **benedizione**, offrendo una testimonianza dell'antichità di una pratica che nei secoli si sarebbe sviluppata fino alla liturgia conosciuta oggi.

Dalla tradizione delle sue **origini a Mesoraca** fino alla Roma del V secolo, [Papa Zosimo](#) rimane così una figura capace di collegare la storia della Calabria alla storia della Chiesa e a uno dei simboli più potenti della Pasqua cristiana: **il Cero Pasquale, segno di Cristo risorto e della luce che vince le tenebre**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/papa-zosimo-il-pontefice-nato-a-mesoraca-e-legato-alla-storia-del-cero-pasquale/154752>